



n.7 Dicembre 2013

ECCLESIA

Periodico della Parrocchia "Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso" di Porto Cesareo



Brevemente LA STORIA DEL PRESEPE

Presepe (o presepio) è una rappresentazione della nascita di Gesù, derivata da tradizioni medievali. (Da altre note storiche si apprende che venne "inventato" nel 1223 a Greccio da San Francesco - N.d.R.) Il termine deriva dal latino *praesaepe*, cioè greppia, mangiatoia, ma anche *recinto chiuso* dove venivano custoditi ovini e caprini composto da *prae* - innanzi e *saepes* - recinto, ovvero luogo che ha davanti un recinto. Un'altra ipotesi fa nascere il termine da *praesepire* cioè recingere.

IL PRESEPIO LECCESE

La cartapesta è, fin dalle sue origini, un'arte tipicamente ed esclusivamente leccese, avulsa da qualsiasi altro tipo di tecnica o di espressione artistica, autenticamente popolare, non solo in quanto diffusa tra il popolo grazie al suo basso costo, ma anche perché i motivi e la lavorazione erano e rimangono essenzialmente popolari. Sebbene le prime opere in cartapesta vengano datate intorno al sedicesimo secolo, solo nell'Ottocento si hanno dati certi che indicano il suo caposcuola in tale "Maestro Pietro dei Cristi", così chiamato perché era solito appunto modellare immagini sacre. Alla fine del secolo erano essenzialmente i barbieri, a corto di clienti, che si mettevano a lavorare la cartapesta, per incrementare i loro scarsi guadagni, cosicché ogni bottega di figaro diventava anche laboratorio di figurinaio; le statuine realizzate venivano poi vendute alla Fiera dei Pupi e dei Pastori, che ancora oggi si svolge a Lecce nel giorno di Santa Lucia. La cartapesta è composta da carta ricavata da stracci (perché non contenga cellulosa), pestata fino ad essere ridotta in poltiglia, mescolata con colla di farina, e quindi bollita con acqua avvelenata, per impedire la tarlatura: il composto così ottenuto viene poi disposto a strati, il cui spessore varia a seconda delle dimensioni della figura. La statua viene modellata avvolgendo i vari strati e lavorandoli esclusivamente a mano; le parti più delicate vengono poi perfezionate con ferri roventi, nell'operazione della *fuocheggiatura*. A lavorazione ultimata, la statua viene fatta essiccare al sole, senza utilizzare alcun procedimento artificiale.

Fonte: Associazione Italiana Amici del Presepio - Via Tor de' Conti 31/A - 00184 Roma

ANNIVERSARIO DELL'ADORAZIONE EUCARISTICA

di Alba D'Agostino

Il 24 ottobre 2012, nella nostra Parrocchia, è iniziata, con grande trepidazione, una meravigliosa avventura con Gesù: l'Adorazione perpetua.

Abbiamo accolto l'invito del beato Giovanni Paolo II che ci esortava a far diventare le nostra comunità *autentiche "scuole" di preghiera*, dove l'incontro con Cristo non si esprimesse soltanto in implorazione di aiuto, ma anche in rendimento di grazie, lode, adorazione, contemplazione, ascolto, ardore di affetti fino a un vero "invaghimento" del cuore. Una preghiera intensa, dunque,

che tuttavia non

distoglie

dall'impegno

della storia secondo

il disegno di Dio

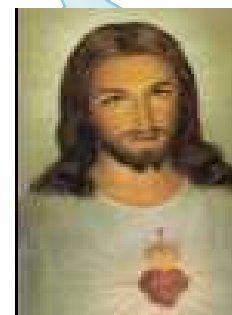
(*Novo Millennio in eunte*

33).

Dopo oltre un

anno di adorazione

perpetua



ed alle porte del Santo Natale, voglio ringraziare il Signore per questo grande dono che si è potuto concretizzare con la fede e l'abnegazione soprattutto dei giovani, per quanto riguarda la fascia notturna.

Ora dopo ora, settimana dopo settimana, inverno, estate e nuovamente inverno, con il contributo prezioso di uomini, donne, giovani e non più giovani e di tanti fratelli ospiti che hanno supplito gli juniores impegnati nelle attività lavorative estive, abbiamo da poco celebrato il primo anniversario dell'Adorazione perpetua nella nostra Parrocchia dedicata alla Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso.

Nel periodo dedicato alla Madonna del Rosario ci siamo affidati alla Mamma Celeste perché, come alle Nozze di Cana, intercedesse per noi presso il Padre affinché questa adorazione potesse crescere per dare frutti di benedizione per tutta la nostra diocesi e per la pace nel mondo.

IL VESCOVO A PORTO CESAREO

Ci informano di un avvenimento non comune per il nostro paese: il

19 dicembre 2013

avremo la prima visita del Vescovo

Mons. Fernando Filograna

"Il Vescovo rappresenta il principio visibile e il fondamento di unità della Chiesa diocesana. Con lo sguardo della fede riconosciamo quindi nel Vescovo il primo evangelizzatore, il pastore e maestro, il padre e fratello di tutti i battezzati della nostra Chiesa locale. Lo attendiamo con trepidazione e grande speranza".

TEMPI DURI PER BABBO NATALE!

“Natale insieme con Babbo Natale che viene dal mare” per il mese di dicembre. In anticipo sulla crisi mondiale, la Befana già veniva di notte con le scarpe tutte rotte. Non sappiamo le condizioni di Babbo Natale che vive lassù, a Rovaniemi, città lapponica di neve e aurore boreali. Ora ha persino una mail, forse anche un sms, e la slitta tirata dalle renne corre sul web. Le origini di **Santa Claus**, come è stato rinominato dagli americani, risalgono al periodo Cristiano. In realtà il primo personaggio a cui è astato



accostato fu *San Nicola di Bari* (o di Mira), un vescovo cristiano vissuto nel IV secolo. Mira era una città turca e provincia dell'impero bizantino che corrisponde all'attuale Anatolia. Il vescovo era noto per le sue grandi elargizioni di denaro e doni ai più poveri e oltretutto aveva fornito alle tre figlie di un cristiano povero e molto devoto una enorme dote, evitando che finissero per prostituirsi. In realtà nei Paesi Bassi, in Belgio, in Austria e in Germania viene ancora rappresentato con abiti vescovili e con una folta barba. Le spoglie di San Nicola di Mira vennero poi trasferite a Bari dove fu costruita una Basilica in suo onore nel 1087. Ma di certo non è un mistero pensare che, per tutti gli abitanti europei, la vera casa di Babbo Natale di trovi in Lapponia. Il vecchietto in rosso abiterebbe in un villaggio, chiamato ovviamente a fini esclusivamente turistici, Santa Claus Village o anche Santa Park. Il delizioso agglomerato si trova presso Rovaniemi a 8 km dal centro cittadino ed è una delle attrazioni più straordinarie.

UN MINISTRANTE racconta...

di Antonio Papa

Sono trascorsi 17 anni da quel lontano giugno del '95 in cui fui chiamato a servire all'Altare. Ancora oggi, dopo molto tempo trascorso al fianco di numerosi sacerdoti alternatisi nella Chiesa, è come fosse la prima volta. Il poter stare lì, a pochi passi da dove si compie uno dei misteri più belli della fede, dove pane e vino diventano corpo e sangue di Cristo, provo un'emozione che non riesco a dissimulare.



Il “ministrante” - un termine derivante dal latino *ministrans* cioè colui che serve - è quel ragazzo o ragazza, adolescente o giovane, che collabora con il sacerdote durante le celebrazioni liturgiche perché ha compreso che la Chiesa è espressione di sinfonia d'amore, che è Dio stesso.

Il “ministrante” non si riduce soltanto al servizio all'altare: è colui che nella vita di tutti i giorni cerca di vivere quello stile d'amore che Gesù ha insegnato, svolge un vero e proprio ministero liturgico realizzando un compito tutto speciale e originale essendo destinato a concretizzare le cose più belle. Egli - il ministrante - prende consapevolezza di ciò che gli è stato donato e, crescendo, mette la sua esperienza al servizio di altri. Un po' come una squadra di calcio: ognuno occupa un posto e cerca di dare il meglio di sé per la soddisfazione di tutti.

DALLA MANGIATOIA ALLA CROCE

di Don Antonio Bottazzo

Quando pensiamo al Natale il nostro pensiero corre subito al presepe e in particolare al luogo ove giace il bambino Gesù. Se guardiamo al presepe nel complesso, i sentimenti rasentano il paganesimo perché oltre a commuoverci per l'atmosfera che circonda l'avvenimento, la nostra vita non cambia. Se scaviamo in profondità e fissiamo il nostro sguardo sulla mangiatoia qualche domanda potrebbe sorgere nel nostro cuore e cioè, perché Gesù giace lì? Sicuramente perché è venuto al mondo per farsi mangiare. Infatti, tutta la sua vita è una donazione agli altri, dalla nascita fino alla crocifissione.

Allora, la festa del Natale ci ricorda, non tanto i bei paesaggi che contornano il presepe, ma che noi cristiani dobbiamo diventare dei Cristì mangiati come un Abate francese suggerisce ai suoi monaci. Anche in questo Natale non prepariamoci a mangiare di più e meglio, ma a farci mangiare. A noi la scommessa!

L'A.N.M.I. cesarina

di Marianna Liuzzi

“Un giorno vidi una stanza con un tavolino e fuori, sul muro, scritto “Combattenti e reduci”... incontrai Rizzello Giovanni, gli raccontai della scritta sul muro, mi chiese se avessi fatto la guerra, gli risposi di no, quindi aggiunsi: “ma soprattutto siamo stati Marinai d'Italia!”. Da quel momento è nata la sezione - Marinai d'Italia, Combattenti e Reduci. Erano gli anni tra il 1954 e il 1957. La sezione era nella casa di Nino Rizzello e, dopo la sua partenza per lavoro, presi l'incarico di responsabile dell'associazione.”

Sono questi i primi passi della sezione marinai di Porto Cesareo, grazie a Francesco Cardelicchio, detto “Ciccio”, l'autore delle parole in introduzione, racchiuse all'interno del volume che diffonde i suoi ricordi da fedele marinaio, la cui edizione è presente nella Biblioteca comunale. Egli si arruolò in Marina per la leva nel '47 e si congedò nel settembre '48 ed è grazie al suo contributo

se la sezione ha preso vita e, grazie alla sua forza e tenacia, è perdurata nel tempo. Grazie ai Ricordi di Ciccio, ripercorriamo la storia del gruppo sino ad oggi. Egli racconta della prima festa del IV novembre, alla quale parteciparono lui, la banda e la corona; dello spostamento in un locale nei pressi della Torre e dello stemma, intagliato su un pezzo di compensato trovato in mare durante una battuta di pesca. Riprendendo le fila cronologiche, nel 1970 si tennero le prime elezioni regolari e fu eletto presidente Nino Rizzello. Negli anni sono stati fatti grandi sacrifici per realizzare e tenere unito il gruppo, per avere una sede definitiva, che oggi si identifica nei locali di Via Cilea, 32, (su suolo ceduto all'Amministrazione Comunale dall'Associazione Combattenti e Reduci che ne ha ricavato, anche, la sede della Biblioteca) e intitolata al concittadino Cosimo Albano, caduto in combattimento.

Vari presidenti si sono avvicendati: Luigi Rizzello, Luciano Usai, Dorian Minosa (odierno vice presidente), fino ad arrivare nel 2006 ad eleggere Giuseppe Felice Greco, ancora oggi alla guida del gruppo. Una grande impresa è stata la realizzazione del Monumento ai Caduti di tutte le guerre nel giardino di via Silvio Pellico, inaugurato nel 1996.

Altre iniziative sono state realizzate nel corso del tempo grazie alla collaborazione dei 220 iscritti, che partecipano ai raduni nazionali, alle gite sociali, alle funzioni religiose locali, alla festa delle Forze armate, senza dimenticare la forte sensibilità delle patronesse, componente femminile determinante per accrescere la bellezza del gruppo.

Io, come rappresentante del consiglio direttivo da ormai 3 anni, sono orgogliosa e onorata di far parte di un gruppo così unito, forte, organizzato e con tanta storia alle spalle.

La stessa storia creata da coloro che sono morti combattendo per la Patria e che nell'unità ci credevano davvero.

(Nella foto l'attuale Presidente dell'Associazione, Felice Giuseppe Greco)



ANGELUS GABRIEL descendit

di Ignazio Donati

L'angelo Gabriele discese dal cielo, parlò a Maria dicendo:

Ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te; tu sei la benedetta fra le donne.

Maria quando ebbe udito queste parole si turbò per il suo discorso e pensava a che genere di saluto fosse questo.

Angelo: non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio; ecco, concepirai e darai alla luce un figlio e lo chiamerai Gesù. Maria chiese come è possibile questo, poiché non conosco uomo?.

Angelo: ascolta Vergine Maria, lo Spirito Santo scenderà su di te e su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo.

Perché nessuna parola sarà impossibile presso Dio.

Maria: ecco la serva del Signore, avvenga di me secondo la sua parola.



E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità.

Il testo è stato eseguito dal Gruppo Madrigalistico del Conservatorio della Schola Cantorum "San Gioachimo" di Milano diretto da Antonio Eros Negri - già docente al Pontificio Istituto di musica sacra di Milano - con la soprano Vera Milani e gli attori Francesca Ruffini nelle vesti dell'Angelo e Chiara Tettamanzi in quelle di Maria.

I REPERTI ARCHEOLOGICI NEL MARE DI CESAREA

Salvatore Muci è una persona che di storia locale se ne intende. Da lui documentata è la ricerca sulle origini di Porto Cesareo nei movimenti immigratori nell'età contemporanea tanto che, nel 2006, l'ha portato a pubblicare un volume che raccoglie atti e notizie dal 1800 al 1930, trattando demografia, economia e società. Ma di ciò parleremo al prossimo numero. Ora ci vorremmo intrattenere sul rinvenimento di un reperto archeologico nel mare di Cesarea. Così scrive il nostro storico: *Raffaele Colelli col fratello Francesco e insieme ad Alemanno Euprario costituirono un equipaggio di pescatori che in un giorno di ottobre del 1932 rinvenne nel mare di Porto Cesareo, tra l'isola della Malva e quella della Chianca, una statua egizia della fine del periodo saittico, ultimi anni del VI secolo a.C., che rappresenta il Dio Thout, perduta sicuramente in un naufragio di qualche imbarcazione. La statua oggi è esposta nel Museo Nazionale della Magna Grecia di Taranto; documenti riguardanti il ritrovamento della statuina sono presso l'Archivio del Museo Archeologico di Taranto. Raffaele Colelli fu Francesco spese lire 24,25 per la spedizione della statuina a Taranto e il 2 giugno 1934 gli venne recapitato un vaglia di lire 549,50 a titolo di compenso per il rinvenimento del reperto archeologico.*

UNA INVIDIABILE PROFESSIONISTA

Michela Calasso, salentina di origine, dopo la maturità artistica, studia architettura alla Sapienza di Roma; dopo varie esperienze artistiche, sia nella pittura che nella grafica, inizia il suo percorso professionale con i ma-

estri delle scuole vaticane, frequentando la "Reverenda Fabbrica di San Pietro", appassionandosi agli studi di questa tecnica affascinante. Ed è così che collabora con i più grandi maestri del micro mosaico, realizzando opere sia religiose che di autori antichi e moderni dell'arte. Le sue opere sono di proprietà di collezionisti venuti dal Giappone, America, Emirati Arabi. Attualmente collabora con vari istituti religiosi.

www.goldmosaic.it - michelacalasso@libero.it

OPERE D'ARTE IN PARROCCHIA

di Michela Calasso

La nostra Parrocchia, dedicata alla Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso, si prepara ad accogliere la terza opera musiva rappresentante il primo mistero della luce: il battesimo di Gesù al Giordano. L'opera è stata eseguita con l'antica tecnica del mosaico filato romano (micromosaico) che nacque nel '700 per volere del Papa Pio V per il desiderio di abbellire gli altari minori della Basilica di San Pietro in Roma.

La particolarità della tecnica si basa sul fondere ad elevate temperature, pasta pigmentata in smalto vetroso, da cui si ottengono, attraverso un procedimento elaborato, paste malleabili ridotte in bacchette che raffreddandosi sono il risultato della sezione delle microtessere che compongono il mosaico.

L'abilità artistica è dare, attraverso questo procedimento tecnico, un valore pittorico e al tempo stesso autentico agli occhi dell'osservatore. Poiché è un'arte che richiama pazienza, abilità e precisione, purtroppo è in via di estinzione; proprio per questo siamo pochi al mondo ancora ad operare nel settore del micro mosaico, nello stesso tempo sono orgogliosa di avere collaborato a fianco di Don Antonio Bottazzo e tutta la comunità; grazie a loro ho potuto tramandare una testimonianza storica, artistica unica nel territorio salentino.

La mia prima opera è stato il "tabernacolo" su base ottagonale, situato a sinistra dell'altare, all'interno di una graziosa cappella che attualmente è diventata luogo di raccoglimento e di preghiera. La seconda opera rappresenta il 2° mistero della luce: *Le nozze di Cana*, ispirazione nata dal dipinto famoso dello *Sposalizio della Vergine* di Raffaello. Ho voluto così trasmettere attraverso alcune simbologie l'importanza dell'unione sacramentale.

SENTIMENTO E LIBERTÀ'

di Virginia E. Rizzello

"Sentimento" in quanto disposizione dell'animo alla libertà e là dove non c'è, desiderio di essa.

"Libertà" con la lettera maiuscola perché è un bene molto grande e ancora perché tra le righe si sente l'apprensione per la libertà carpita e l'ansia di riprenderla.

Libertà è poter fare, poter dire,

poter sognare e poter realizzare i propri sogni.

Con la Libertà, l'aria, prima grigia e gravosa al respiro, è ora un'esplosione di azzurro trasparente, limpida, infinita, senza muri.

Leggermente frizzante da solleticare il cuore.

Senti fisicamente il petto che si dilata e respira liberamente ...

Libertà è appropriarsi del futuro e, anche se non lo programmi ancora, lo senti fattibile, raggiungibile ...

e tutto è bello e positivo.

MINI CAMPO-SCUOLA A TORRE LAPILLO

di Alessio Greco

Il ponte di Ognissanti ha visto protagonisti i ragazzi dai 12 ai 14 anni in un mini campo-scuola a Torre Lapillo. Tema centrale è stato quello dell'amicizia. Una trentina di giovani vite si sono confrontate attraverso varie attività di impegno, di gioco ed allegria.

I punti più toccanti si sono avuti nel momento del "perdono" (ogni ragazzo ha chiarito un diverbio con un coetaneo presente) e del "deserto" (situazione di riflessione personale dove ogni ragazzo ha parlato di se a Dio).

All'inizio molti musci lunghi ma le notti insonni e gli scherzi dovuti alla simpatia, alla vivacità e alla genuinità che caratterizzano questa fascia d'età, hanno reso quest'uscita un'esperienza da ripetere nel tempo.

E' un modo per creare il rapporto educatore-ragazzo basato sulla fiducia e il rispetto reciproco.

Infatti a fine campo molti sono stati quelli che hanno detto: "Quando ne faremo un altro?"

Importante è stata la collaborazione tra genitori ed equipe educatori.

La crescita dei ragazzi attraverso l'esperienza e i valori cristiani può essere un deterrente contro la lacerazione del tessuto sociale cesarino.

Prossimi appuntamenti le uscite per l'età 9-11 e quella dei 6-8 sempre a Torre Lapillo.

GENITORI, un occhio ai giovani!

di Vittorio Fernando Polimeno

Quando si parla di giovani oggi il pensiero va al bullismo, alla droga, all'alcool o ad altri problemi della nostra società. Il binomio giovani-Chiesa sembra quasi un tabù. Questo succede anche nella nostra comunità parrocchiale; la chiesa è spesso considerata un luogo ad uso esclusivo di anziani e bambini.

La conferma di ciò è giunta dalla curiosità di residenti e turisti della trascorsa stagione estiva, quando un gruppo di giovani di Porto Cesareo ha deciso di unirsi a Papa Francesco nella stupenda esperienza della Giornata

Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro il 26, 27 e 28 Luglio. Tre giorni di preghiera, divertimento, condivisione, catechesi e testimonianze, seguendo il pellegrinaggio del Santo Padre in "streaming" (Identificazione di un flusso di dati audio/visivi trasmessi da una sorgente tramite una rete telematica N.d.R.) e adorando Gesù Eucaristico con turni specifici. La nostra comunità dovrebbe essere più consapevole del grande potenziale pastorale derivante dai giovani, loro hanno "solo" bisogno di essere *accompagnati non oppressi, consigliati non obbligati*, provocati al bene ma mai abbandonati al male. Noi siamo il presente, ma il futuro sono loro, e tutti abbiamo il dovere di rendere questo futuro migliore, non ci possiamo permettere distrazioni perché una distrazione oggi equivale a una vita senza Dio domani.

POSTA DA...

Emanuele Tarantino

"Dall'incontro nasce la missione. Da quando ho incontrato Gesù il senso della mia vita è testimoniare l'amore di Dio. Ho cercato sempre di farlo con entusiasmo e abbandono non solo in parrocchia ma soprattutto nella vita di tutti i giorni. Ai miei amici cerco sempre di dare il buon esempio, di non farli bestemmiare e di darli dei veri consigli. In famiglia contribuisco al clima di preghiera, fiducia e rispetto. Con i miei fratelli gestisco da 13 anni un ristorante e lo abbiamo fatto sempre attraverso i valori cristiani. Il rapporto di fratellanza con i dipendenti, il sorriso come prima forma di accoglienza hanno agevolato un servizio amorevole e disponibile nei confronti dei clienti".

IL NATALE E' ALLE PORTE

di Suor Maria Soccora

Eccoci qui! Il Natale è alle porte, ma come prepararlo? Con i regali? Con il Bambino? No, il Natale è un evento d'onore che vuole dimorare in ciascuno di noi. Il Natale è il sepolcro dove la grande donna Maria, nostra madre, l'ha custodito nel suo grembo e ha generato quel bimbo che si è fatto carne per l'umanità.

Allora, miei cari lettori affrettiamoci, prepariamoci ad accogliere con palpazione ed emozione quel Gesù che dopo oltre 2000 anni è ancora vivo ed è presente in mezzo a noi. Gridiamo al mondo che Gesù dimora in noi, gridiamolo ancora più forte a chi non lo conosce.

A chi lo conosce chiediamo di riscoprirlo, di togliersi le bende dagli occhi, di andare nelle case e nelle piazze per condividere con chiunque le gioie e le sofferenze. Se qualcuno non vive secondo il vangelo, abbiate il coraggio di correggere il vostro fratello, non da maestri, ma come discepoli. Questo è il vero Natale!

Tanti auguri affinché questo Natale sia pieno di carità fraterna e di condivisione amorosa.

I GIOVANI E IL LAVORO

Il prof. Umberto Palumbo, direttore di un consorzio trevigiano, intervistato da Gianpaolo Iacobini, ritiene che "i genitori vogliono i figli ingegneri o veline mentre le aziende cercano gente che non abbia smarrito il senso e l'abilità del lavoro manuale. L'80% dei giovani con in tasca la qualifica professionale trova lavoro nel giro di sei mesi. Nonostante la crisi, le aziende assumono, ma hanno difficoltà a trovare le figure cercate: saldo-carpentieri, operatori macchine utensili, montatori, manutentori. Alle medie la fase dell'orientamento non soddisfa. Gli insegnanti spesso si lasciano guidare dai propri ideali, senza conoscere la realtà del territorio in cui insegnano". Cristina Pasqualini, intervistata da Enza Cusmai, consiglia ad "un ragazzino che esce dalle medie, un buon orientamento per capire bene dov'è portato.

Non serve fare l'idraulico o l'ingegnere, serve diventare un bravo idraulico ed un bravo ingegnere.

Insomma, bisogna entrare nel mondo del lavoro con "gli attributi" perché le aziende selezionano solo i bravi, creativi, con voglia di spendersi in équipe.

In Italia la crisi ha colpito soprattutto i laureati: il tasso di disoccupazione è del 20,9% rispetto al 6% dell'area Ue. Si salvano solo le lauree tecnico-scientifiche: medicina, informatica e ingegneria. Lettere, psicologia, filosofia sono i fanalini di coda".

FORSE NON SAPEVATE CHE...

- **I**l declino della popolazione bianca in America caratterizzerà il 21° secolo. Nel 2043 si presume il sorpasso della maggioranza nera che diventerà etnia dominante.
- **G**li storici attribuiscono ai libri la responsabilità, fra gli altri eventi, della rivoluzione scientifica, della riforma protestante, della caduta dell'*ancien régime*, dell'ascesa del capitalismo, della fine del comunismo...
- **A**ll'inizio dell'anno si contavano a 2546 Eva a Roma, 288 a Milano, 278 a Torino, 352 a Napoli. A Palermo "Rosolino" nel 2013 è attribuito a 650 cittadini
- **L**o stuoino davanti alla porta di casa non impone di pulirsi le scarpe, ma è il segnale che si sta per entrare in uno spazio "altro", lo spazio sacro della persona che vi abita.

CAMPIONI IN ERBA

Mattia Mazzarella 8 anni - il cui nonno Antonio è "l'archivio della nostra memoria" perché a 17 anni era già fotografo ufficiale del campo profughi UNRRA di Santa Maria Cenate - si è laureato campione della società salentina "Eco Jolly Sport" di Nardò e Porto Cesareo, conquistando il primo posto nella gara di "Kata" per cinture verdi-blu svoltasi

presso il Palasport di Torricella alla quale hanno partecipato circa duecento atleti. Complimenti redazionali.

LIBRI DA LEGGERE

Giovanni Paolo II.

La biografia

di Andrea Riccardi

Giovanni Paolo II, protagonista per più di un quarto di secolo sulla scena mondiale, è stato definito il papa slavo, l'uomo del secolo. Più semplicemente, egli riteneva di aver ricevuto il compito di introdurre la Chiesa nel nuovo millennio.

L'opera di Andrea Riccardi, storico e fondatore della Comunità di Sant'Egidio che nobbe e collaborò a lungo con il papa polacco, è la prima vera biografia scritta su base scientifica e testimoniale di un papa che ancora vive nel ricordo di credenti e non credenti.

San Paolo Edizioni

IL FIORE DI DICEMBRE

L'ELLEBORO

Su l'Elleboro, questo fiore natalizio, si è formata una leggenda cristiana in cui si racconta che i Magi, che erano giunti alla grotta di Betlemme nei primi giorni di gennaio seguendo le indicazioni della stella cometa e recando ricche offerte, presso la grotta avevano trovato una pastorella che, alla vista dei doni, lo splendore dell'oro e il profumo inebriante degli aromi, si disperò perché le sue mani erano vuote e non aveva nulla da offrire. Gli occhi le si riempirono di lacrime e vergognosa li abbassò: fra la neve vide allora sbocciare candidi fiori dalle antere dorate, le rose di Natale, che si affrettò ad offrire al Bambin Gesù.

Testo e foto di Rosalba Caffo Dallari



Le Sante Messe di Dicembre

Giorni feriali o pre-festivi:
ore 18,00

Giorni festivi:
8,00 - 10,45 - 18,00

ECCLESIA

Periodico della Parrocchia di
Porto Cesareo

Redazione: Via Marzano, 41

Questa pubblicazione,
distribuita gratuitamente,

può essere richiesta,

in formato PDF

via mail:

ecclesiacesarina@hotmail.com

e sul sito

visiportocesareo.it